

L'ordinanza Dopo i controlli dell'Asl rubinetti chiusi, il sindaco Tommaso Conti chiede i danni a Acqualatina

Arsenico oltre il limite, l'acqua non è potabile

Con un'ordinanza d'urgenza firmata ieri dal Sindaco Tommaso Conti si vieta l'utilizzo dell'acqua destinata al consumo alimentare umano e di ogni altro uso potabile dell'acqua proveniente dai pozzi di captazione che alimentano l'acquedotto di Cori. I valori dell'arsenico sono tornati sopra il livello consentito come attesta la nota dello scorso 10 ottobre da parte dell'Azienda Sanitaria Locale Asl Uosd Sian - Servizio Igiene Alimentare e Nutrizionale. Il nuovo stop ha scatenato la forte reazione del sindaco del centro lepino, Tommaso Conti, che punta il dito contro Acqualatina, dicendosi pronto anche a chiedere i danni all'Ente. La situazione dei livelli di arsenico elevati infatti non è stata infor-



Il sindaco di Cori **Tommaso Conti**

mata con l'Amministrazione che ne è venuta a conoscenza attraverso l'Asl. Una mancata comunicazione avvenuta anche sei mesi fa, sempre sulla stessa faccenda. I risultati delle ultime analisi effettuate sui campioni di acqua prelevati il 4 Ottobre dalla rete pubblica di Cori risultano essere in tre punti (piazza Signina, piazza della Croce e Madonna delle Grazie) superiori al limite di 10µg/l indicato dal Dipartimento Istituzionale e Territorio Direzione Regionale Ambiente - Regione Lazio. L'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato sta provvedendo da martedì a fornire acqua potabile

con le due autobotti posizionate a Cori valle, in piazza della Croce, e nell'area mercato di Cori monte, dove è stato sospeso l'approvvigionamento di acqua dai distributori automatici 'Acqua-Self'. Nessun problema di potabilità a Giulianello.

«Provvederemo ad aprire una procedura di infrazione per violazione contrattuale nell'erogazione del servizio e per il relativo risarcimento dei danni dovuto al disservizio, alla omessa informazione e comunicazione e alla carenza del servizio sostitutivo - annuncia il Sindaco Tommaso Conti, ricordando - è già la secon-

da volta che accade in 6 mesi, senza che Acqualatina si sia degnata di informarci in alcun modo di come intende ovviare all'inconveniente. Visto che ci sono state taciute le cause, con ogni probabilità l'aumento dei valori dell'arsenico nell'acqua è da ascrivere al malfunzionamento degli impianti di dearsenizzazione, sotto la diretta custodia, gestione e responsabilità di Acqualatina - spiega Tommaso Conti - auspichiamo che questa incuria e negligenza non si ripeta perché il grado di tolleranza nei confronti dei comportamenti del gestore idrico è ormai al limite».●